

LA LEGGE DEL LAZIO

Equo compenso per tutti i professionisti

Compensi dei professionisti calcolati sui parametri ministeriali o comunque proporzionati alla quantità e qualità della prestazione professionale; stop alle clausole vessatorie e giro di vite sui ribassi eccessivi nei bandi delle amministrazioni regionali. Con la delibera 22 del 28 gennaio 2020, la Giunta regionale del Lazio ha fissato per tutti gli uffici regionali, alle società controllate e partecipate dalla Regione rigidi paletti nelle procedure di acquisizione di servizi professionali, per evitare di «alterare l'equilibrio tra le

prestazioni professionali da effettuare e il compenso stabilito». Commenta il presidente di **Confprofessioni Lazio**, Andrea Dili: «La delibera approvata dalla Regione Lazio è rivoluzionaria perché impone a tutte le strutture regionali l'inderogabilità dei parametri ministeriali per i compensi professionali e vieta l'utilizzo di clausole vessatorie nei bandi. Per questo ringraziamo la Giunta regionale ed Eleonora Mattia, promotrice della legge che ha consentito tale passaggio». La delibera riguarda anche i

professionisti senza Ordine e senza parametri, per i quali i compensi devono essere proporzionati alla quantità, alla qualità e al contenuto delle caratteristiche delle prestazioni, tenendo conto, ove possibile, di omologhe attività svolte da altre categorie professionali.

La delibera – conclude Dili – apre le porte a un intervento legislativo che anche a livello nazionale, magari attraverso il Dl Milleproroghe, riconosca il diritto a un'equa remunerazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



BREVI

È entrata in esercizio la piattaforma per la valutazione delle performance: il nuovo servizio del ministero dell'economia disponibile per tutte le amministrazioni pubbliche a supporto della valutazione della performance individuale. Questa soluzione informatica è stata sviluppata nell'ambito del progetto Cloudify NoiPa, in attuazione delle Linee guida per il Sistema di misurazione e valutazione della performance (Smvp) emanate dalla Funzione pubblica. La collaborazione fra il Mef e la Funzione pubblica ha reso possibili i processi di auto-valutazione e valutazione delle performance conseguite, consentendo la distribuzione e l'assegnazione delle competenze disponibili in una logica di efficientamento dell'organizzazione.

Ammonta a 95 milioni di euro la spesa per poker e casinò online a gennaio 2020, con un aumento del 9,3% rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2019, come risulta ad Agipronews su una elaborazione dei dati degli operatori. Scomponendo la spesa per singoli prodotti, i casinò continuano a trainare il settore, con ricavi per 81,8 milioni (+13,8%). Per il poker a torneo si registrano 7,6 milioni nell'ultimo mese (-14,6%). Per il

gioco cash, infine, la spesa è stata di 5,6 milioni a gennaio (-8,2%).

Compensi professionali calcolati sui parametri ministeriali o comunque proporzionati alla quantità e qualità della prestazione professionale; stop alle clausole vessatorie e giro di vite sui ribassi eccessivi nei bandi delle amministrazioni regionali. Stretta della Regione Lazio sull'equo compenso. Con la delibera n.22 del 28 gennaio 2020, la Giunta regionale ha infatti fissato a tutti gli uffici regionali, alle società controllate e partecipate dalla Regione rigidi paletti nelle procedure di acquisizione di servizi professionali, per evitare di «alterare l'equilibrio tra le prestazioni professionali da effettuare e il compenso stabilito». «Tutti i professionisti del Lazio possono tirare un respiro di sollievo», commenta il presidente di **Confprofessioni Lazio, **Andrea Dili**. «La delibera approvata dalla Regione Lazio è rivoluzionaria, perché impone a tutte le strutture regionali l'inderogabilità dei parametri ministeriali per i compensi professionali e vieta l'utilizzo di clausole vessatorie nei bandi. Per questo ringraziamo la Giunta regionale e Eleonora Mattia, promotrice della legge che ha consentito tale passaggio».**

—@Riproduzione riservata—

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LA NOVITA' Potranno accedere alle misure di finanziamento dei fondi europei attraverso quelli regionali

Fondi per i liberi professionisti

TORINO (ces) Anche i liberi professionisti potranno accedere alle misure di finanziamento dei fondi europei attraverso i fondi regionali, a iniziare dalla prossima programmazione. A dichiararlo è stato il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** che ha incontrato il presidente di **Confprofessioni** Piemonte **Walter Cavrengi**, organizzazione che rappresenta più di 80 mila studi professionali a livello nazionale, di cui circa 8 mila (principalmente studi singoli, associati e società in ambito medico-sanitario, economico-amministrativo, giuridico e tecnico) in Piemonte, per un totale di oltre 20 mila addetti.

Spiega Cirio: «L'Unione Europea oggi equipara i liberi professionisti alle piccole imprese, dandoci la possibilità di sostenerli con i fondi eu-

ropei. Molto spesso però i bandi regionali non si adeguano a questa impostazione e, di fatto, rimangono preclusi alla categoria. Lavoreremo per colmare questa difficoltà, inserendo nella prossima programmazione europea misure a favore del settore».

Commenta Cavrengi: «Il presidente Cirio, anche in base alla preparazione e all'esperienza di europarlamentare, sa che i liberi professionisti, che agiscono su un ampio campo d'azione, sono penalizzati da una mancanza di riconoscimento come soggetti economici. In particolare, sull'accesso ai fondi, siamo trattati al pari di piccole imprese senza esserlo: molti colleghi, al momento della presentazione delle domande di finanziamento, si sono visti richiedere l'iscri-

zione alla Camera di Commercio, ma i professionisti appartengono agli Ordini professionali! Ora, parte di

queste problematiche sono state superate, ma non tutte: a livello nazionale mancano destinazioni dedicate o procedure idonee. Alcuni aspetti sono da rivedere, soprattutto in fatto di tecnologia, che i liberi professionisti utilizzano in maniera significativa per lo svolgimento delle at-

tività: le trasmissioni dei documenti ufficiali avvengono ormai in via telematica. Ad ogni modo, la presa d'atto del presidente Cirio ci ha fatto molto piacere, speriamo in un confronto continuativo che vada a migliorare anche gli atti normativi della categoria».

Soddisfazione dell'associazione di categoria anche perché è la prima volta che **Confprofessioni** è stata ricevuta ufficialmente in Regione; l'incontro è terminato con la promessa del governatore del futuro coinvolgimento dell'associazione anche nell'attività di definizione delle politiche e delle azioni messe in campo dalla Regione.

Genny Notarianni



ALBERTO CIRIO
con **Walter Cavrengi**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

REGIONE E **CONFPROFESSIONI**

In campo per i liberi professionisti

«**L'**Ue oggi equipara i liberi professionisti alle piccole imprese, dandoci la possibilità di sostenerli con i fondi europei. Molto spesso però i bandi regionali non si adeguano a questa impostazione e, di fatto, rimangono preclusi alla categoria. Lavoreremo per colmare questa difficoltà, inserendo nella prossima programmazione europea misure a favore del settore»: lo dichiara il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, che nei giorni scorsi ha in-

*L'associazione rappresenta in Piemonte oltre 20 mila liberi professionisti
Il presidente Cirio:
"Attiveremo i fondi europei a sostegno di questo settore"*

contrato a Torino Walter Cavrenghi, presidente di **Confprofessioni** Piemonte, la principale organizzazione che rappresenta i liberi professionisti in Italia.

«È la prima volta che **Confprofessioni** viene ricevuta in Regione, ma ritenevo doveroso un riconoscimento istituzionale per una realtà importante che rappresenta migliaia di lavoratori - sottolinea il presidente Cirio -. Il dialogo e il confronto sono per noi fondamentali per cui, a partire da oggi, coinvolgeremo **Confprofessioni** anche nell'attività di definizione delle politiche e delle azioni messe in campo dalla Regione».

Confprofessioni rappresenta più di 80 mila studi professionali a livello nazionale, di cui circa 8 mila in Piemonte (principalmente studi singoli, associati e società in ambito medico-sanitario, economico-amministrativo, giuridico e tecnico), per un totale di oltre 20 mila addetti ai lavori nella nostra regione.

«Apprezziamo che il presidente Cirio abbia compreso l'importanza del nostro comparto, condividendo la necessità di un riconoscimento della nostra parte sociale - sottolinea il presidente di **Confprofessioni** Piemonte Walter Cavrenghi -. Chiediamo di essere considerati uno degli interlocutori della Regione sui temi del lavoro, dell'economia e dell'ambiente e abbiamo riscontrato la comprensione e la disponibilità del Presidente in questa direzione. Siamo pronti a iniziare al più presto un confronto operativo»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Confprofessioni, ok Lazio equo compenso

LINK: http://www.ansa.it/professionisti/notizie/fisco_lavoro/2020/02/03/confprofessioni-ok-lazio-equo-compenso_87399611-9034-47f9-9c59-1bb765c15b62.h...



Confprofessioni, ok Lazio equo compenso Dili, testo 'rivoluzionario', altolà a ribassi eccessivi bassi Redazione ANSA ROMA 03 febbraio 202015:57 (ANSA) - ROMA, 03 FEB - Compensi professionali "calcolati sui parametri ministeriali o, comunque, proporzionati alla quantità e qualità della prestazione professionale", nonché "stop alle clausole vessatorie e giro di vite sui ribassi eccessivi nei bandi delle amministrazioni regionali": è così che la giunta regionale del Lazio dà una 'stretta' sull'equo compenso, grazie ad una delibera che "fissa a tutti gli uffici regionali, alle società controllate e partecipate dalla Regione rigidi paletti nelle procedure di acquisizione di servizi professionali, per evitare di alterare l'equilibrio tra le prestazioni professionali da effettuare e il compenso stabilito". A renderlo noto **Confprofessioni** Lazio, sostenendo, per bocca del suo presidente Andrea Dili, che il testo approvato è "rivoluzionario", perché

"impone a tutte le strutture regionali l'inderogabilità dei parametri ministeriali per i compensi professionali e vieta l'utilizzo di clausole vessatorie nei bandi", e dunque si ringrazia "la Giunta regionale e la promotrice della legge Eleonora Mattia, che ha consentito tale passaggio". La delibera "spalanca le porte a un intervento legislativo che anche a livello nazionale riconosca il valore sociale ed economico delle prestazioni professionali ed il diritto a un'equa remunerazione, adottando i parametri ministeriali già in vigore e individuando analoghi criteri per definire le prestazioni non ancora contemplate dai parametri. Ci auguriamo, pertanto, che anche in sede di esame del decreto Milleproroghe governo e Parlamento si facciano promotori di iniziative in tal senso", si legge, in conclusione. (ANSA). Archiviato in



Equo compenso, il Lazio impone alle PA regionali di applicare i parametri ministeriali

LINK: https://www.edilportale.com/news/2020/02/professione/equo-compenso-il-lazio-impone-alle-pa-regionali-di-applicare-i-parametri-ministeriali_7...



PROFESSIONE Equo compenso, il Lazio impone alle PA regionali di applicare i parametri ministeriali di Rossella Calabrese Rossella Calabrese **Confprofessioni** Lazio: 'si spalancano le porte ad un intervento legislativo a livello nazionale' 04/02/2020 04/02/2020 - Compensi professionali calcolati sui parametri ministeriali o comunque proporzionati alla quantità e qualità della prestazione professionale; stop alle clausole vessatorie e stretta sui ribassi eccessivi nei bandi delle amministrazioni regionali. Con la Delibera 22 del 28 gennaio 2020, la Giunta regionale del Lazio interviene nuovamente a garanzia dell'equo compenso per i professionisti fissando, per tutti gli uffici regionali e per le società controllate e partecipate dalla Regione, rigidi paletti nelle procedure di acquisizione di servizi professionali, per evitare di "alterare l'equilibrio tra le prestazioni professionali da

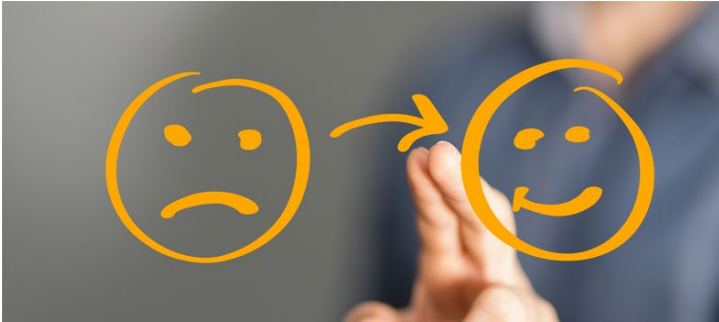
effettuare e il compenso stabilito". Equo compenso, il Lazio impone i parametri ministeriali Con la Delibera 22/2020, la regione dispone che, nelle procedure di affidamento, gli importi dei compensi professionali, da utilizzare quale criterio o base di riferimento per individuare il prezzo a base di gara, siano determinati sulla base dei parametri stabiliti dai decreti ministeriali adottati per le specifiche professionalità e che, negli avvisi pubblici relativi alle procedure di affidamento, vengano utilizzate formule che scoraggino i ribassi eccessivi. Il compenso finale dovrà essere conforme ai suddetti parametri. Allo scopo di verificare il pagamento per la prestazione professionale, l'attestazione dello stesso da parte dell'amministrazione dovrà avvenire con ricezione della copia della fattura elettronica o attraverso una autodichiarazione del professionista. L'obbligo,

per gli Uffici regionali e gli Enti dipendenti della Regione, di determinare compensi equi era già stato imposto all'inizio del 2019, richiamando al rispetto del Decreto Fiscale (Legge 172/2017). Qualche mese dopo, nell'aprile 2019, il Consiglio Regionale del Lazio ha approvato la legge 6/2019 in materia di equo compenso e di tutela delle prestazioni professionali. La nuova delibera attua, quindi, la legge regionale. **Confprofessioni** Lazio: 'delibera rivoluzionaria' "Tutti i professionisti del Lazio possono tirare un respiro di sollievo" - commenta il presidente di **Confprofessioni** Lazio, Andrea Dili. "La delibera approvata dalla Regione Lazio è rivoluzionaria, perché impone a tutte le strutture regionali l'inderogabilità dei parametri ministeriali per i compensi professionali e vieta l'utilizzo di clausole vessatorie nei bandi. Per questo ringraziamo la Giunta regionale e l'On.

Eleonora Mattia, promotrice della legge che ha consentito tale passaggio".
"La delibera - conclude Dili - spalanca le porte a un intervento legislativo che anche a livello nazionale riconosca il valore sociale ed economico delle prestazioni professionali ed il diritto a un'equa remunerazione, adottando i parametri ministeriali già in vigore e individuando analoghi criteri per definire le prestazioni non ancora contemplate dai parametri. Ci auguriamo, pertanto, che, anche in sede di esame del decreto Milleproroghe, Governo e Parlamento si facciano promotori di iniziative in tal senso".

"Welfare Index PMI 2020". Promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio

LINK: <https://ladiscussione.com/24828/lavoro/welfare-index-pmi-2020-promossa-da-generalis-italia-con-la-partecipazione-di-confindustria-confagricol...>



"Welfare Index PMI 2020". Promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e Confcommercio di Angelica Bianco martedì, 4 Febbraio, 2020 martedì, 4 Febbraio, 2020 È possibile migliorare il livello di benessere e di servizi welfare offerti dalle imprese ai propri lavoratori? Che sforzi fanno le imprese per adeguare le loro attività alle esigenze di chi ci lavora? Questo e molto altro ancora è il senso di "Welfare Index PMI 2020" iniziativa arrivata al quinto anno promossa da Generali Italia con la partecipazione di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, **Confprofessioni** e, per la prima volta, di Confcommercio. L'idea è quella di "Diffondere la cultura del welfare aziendale per incentivare tra le piccole e medie imprese l'utilizzo di

buone pratiche di welfare". L'indagine sul welfare aziendale è rivolta alle Pmi da 6 fino a 1.000 addetti di ogni settore - agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi, studi e servizi professionali e terzo settore - e tutte le dimensioni aziendali. A partire da quest'anno, "Welfare Index PMI offrirà", spiega Confindustria, "nuovi servizi per aumentare la conoscenza e la diffusione del welfare nelle Pmi: Welfare Assessment attivo tutto l'anno: un servizio personalizzato, gratuito e riservato per valutare il proprio livello di welfare su www.welfareindexpmi.it portale informativo sulle novità del welfare aziendale: normativa e vantaggi fiscali e valorizzazione delle Best practice delle imprese Welfare Champion". All'interno del progetto anche la Rubrica Guida Pratica al welfare aziendale per agevolare le imprese

all'attuazione delle iniziative di welfare. L'Osservatorio prevede anche una nuova sezione nel Rapporto e il potenziamento delle analisi regionali e territoriali al fine di fornire una visione dettagliata del welfare per area geografica e tipo di iniziativa. Come per le precedenti edizioni, le imprese con le migliori pratiche di welfare saranno premiate nell'evento conclusivo di giugno 2020 e sarà assegnato il Welfare Rating, che raggruppa le aziende in 5 classi con un valore crescente da 1W a 5W. "Lo scopo", scrive Confindustria, "è di permettere alle imprese di conoscere il proprio livello di welfare e comunicarlo in modo immediatamente riconoscibile, facendo diventare l'impegno nel welfare un vantaggio competitivo". È possibile partecipare gratuitamente alla ricerca compilando il questionario presente su www.welfareindexpmi.it/ricerca-2020/.

Il successo di "Jennifer" dopo 25 anni stupisce Solofra

LINK: <https://www.asalerno.it/il-successo-di-jennifer-dopo-25-anni-stupisce-solofra/>



Il successo di "Jennifer" dopo 25 anni stupisce Solofra Antonello De Rosa ospite di Alfonso Grassi, fa il tutto esaurito con la sua "Jennifer" 3 febbraio 2020 Pasquale Petrosino Un fine settimana intenso quello del regista Antonello De Rosa che ritorna sul palcoscenico di Solofra, con la sua creatura, "Jennifer" una riscrittura ed adattamento delle "Cinque Rose di Jennifer" di Annibale Ruccello. Uno spettacolo che il regista porta in scena da 25 anni e che ha accumulato nel tempo ben 27 riconoscimenti nazionali fra cui ricordiamo il premio Camilleri, nel 2000 donato dal grande maestro Andrea Camilleri, con in giuria due grandi del teatro nazionale, Ida Carrara e Fioretta Mari. la Jennifer di Antonello De Rosa è stata oltre che apprezzata in tutti i palcoscenici italiani anche oggetto di studio per bene 19 tesi di laurea, in riferimento non solo alle facoltà collegate allo spettacolo ma anche in quelle collegate alle facoltà

umanistiche, Filosofia e scienze dell'educazione. Grandissimi riconoscimenti ha incassato il regista salernitano che ogni qualvolta ripropone la sua Jennifer, riempie i teatri. E' il caso del fine settimana scorso, presso il "Teatro la Galleria d'arte di Alfonso Grassi", nipote del compianto artista, organizzatore della rassegna che ha ospitato Jennifer di Antonello De Rosa. In scena Antonello De Rosa, Caterina Ianni e Marianna Avallone, assistente alla regia Rosanna De Bonis. Un grandissimo successo di pubblico, complimenti all'artista arrivano anche dal sindaco e dall'amministrazione di Solofra per lo spettacolo proposto. Jennifer tornerà sabato 8 e domenica 9 Febbraio per l'apertura della rassegna teatrale a cura di **Gaetano Stella** che inaugurerà il nuovo Teatro a Baronissi Sala Le Muse.

Il welfare occupazionale per i liberi professionisti: nasce una app "su misura"

LINK: <https://secondowelfare.it/privati/il-welfare-occupazionale-per-i-liberi-professionisti-nasce-unapp-su-misura.html>

Il welfare occupazionale per i liberi professionisti: nasce una app "su misura" **Confprofessioni**, insieme a una ricca rete di partner, ha sviluppato una piattaforma per i lavoratori autonomi. L'obiettivo è anche quello di sopperire alle carenze sul fronte normativo di Valentino Santoni 04 febbraio 2020. Comunemente si ritiene che le prestazioni e i servizi di welfare occupazionale siano destinati esclusivamente ai lavoratori dipendenti. Ciò è vero quando si fa riferimento al welfare aziendale "in senso stretto", cioè a quelle misure previste dal datore di lavoro verso i suoi dipendenti; in alcuni casi però anche i lavoratori autonomi hanno la possibilità di accedere a forme di welfare di natura integrativa. Le misure previste dal "Job Act Autonomi" Come vi abbiamo spiegato in questo nostro articolo, attraverso il cosiddetto "Job Act Autonomi" negli ultimi anni sono state predisposte interessanti novità per le Partite Iva in materia di welfare. Il Governo Renzi ha infatti introdotto una nuova regolamentazione dei congedi e delle assenze legate alla maternità, alla

paternità o a malattie e infortuni; inoltre, la Legge 81 del 2017 ha previsto la possibilità per le casse o gli enti rivolti ai lavoratori indipendenti di attivare prestazioni di natura socio-sanitaria e sociale (articolo 6), di dedurre spese formative (articolo 8) e di usufruire di strumenti di sostegno economico. Queste opportunità - che, stando ai dati Istat 2019, avrebbero dovuto riguardare circa 1.431.000 liberi professionisti (come avvocati, giornalisti, commercialisti, medici) e 3.031.000 lavoratori autonomi (come meccanici, elettricisti, commercianti) - sono rimaste però solo "su carta". Come evidenzia il Sole24Ore, lo Statuto del lavoro autonomo è infatti operativo solo a metà. Di fatto, da oltre un anno sono scadute le deleghe contenute nel provvedimento: ciò significa che buona parte delle disposizioni previste - tra cui quelle che riguardano i temi del welfare - non sono applicabili per l'assenza dei decreti attuativi. "BeProf", una app per il welfare nella libera professione È proprio nel tentativo di trovare una soluzione a queste carenze normative che

Confprofessioni, una tra le maggiori organizzazioni di rappresentanza dei liberi professionisti, ha dato vita a una proposta dai tratti innovativi. La confederazione - con il supporto del Gruppo Zucchetti, Il Sole 24 Ore, Deliveroo, SìSalute, Unicredit, Unisalute - ha infatti ideato una app che permette di accedere a un'ampia gamma di prestazioni e servizi, anche di natura sociale, a prezzi agevolati. L'idea di questa piattaforma - chiamata "BeProf" - nasce dalla volontà di integrare e combinare le tutele di welfare previste dal Contratto Collettivo degli studi professionali (il quale prevede interventi in materia di sanità integrativa) con le altre possibili soluzioni offerte da Enti e Casse specializzate, allo scopo di renderle disponibili a un numero sempre maggiore di professionisti e lavoratori autonomi. Il target di "BeProf" non si limita quindi solamente ai circa 80mila titolari di studi professionali che - in base a quanto prevede il CCNL del settore - devono prevedere una copertura di assistenza sanitaria ai loro

collaboratori, ma anche a tutti coloro che hanno una Partita Iva. Come già accennato, inoltre, "il lancio di BeProf arriva in un momento molto particolare per i professionisti e per i lavoratori autonomi", afferma il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**. "Migliaia di professionisti, infatti, non potranno più accedere alle forme di tutela previste dalle deleghe contenute nel cosiddetto Jobs act del lavoro autonomo che sono scadute. In questo senso l'idea di estendere le garanzie di welfare contrattuale a tutti i professionisti non è più un'opportunità, ma per noi diventa quasi un obbligo morale". Come funziona la piattaforma Attraverso l'app si potrà in primo luogo accedere a polizze sanitarie integrative a condizioni vantaggiose, grazie alle quali si avrà diritto a prestazioni specialistiche presso strutture convenzionate, accertamenti diagnostici, check-up, spese mediche sostenute in gravidanza, coperture nel caso di infortuni e altro ancora. Inoltre saranno a disposizione anche una serie di misure che puntano a semplificare l'attività quotidiana del professionista e, al tempo stesso, a sostenerne lo sviluppo. In questa

direzione vi è l'opportunità di richiedere finanziamenti a condizioni agevolate per l'acquisto di beni e servizi legati all'attività professionale; si possono scaricare, a tariffe riservate, informazioni contenute nelle banche dati delle Camere di Commercio, visure catastali, relazioni e visure immobiliari, contratti collettivi nazionali; è possibile produrre fatture elettroniche; si possono pianificare i viaggi di lavoro a prezzi ridotti grazie a un sistema di convenzionamento. Questo "marketplace", sottolinea **Confprofessioni**, è ancora in fase di sviluppo. Nei prossimi mesi sarà quindi possibile per gli utenti scegliere tra un bacino di servizi ancora più ampio. In questo senso, alla luce dei bisogni sociali più rilevanti, è di certo auspicabile la creazione di partnership con realtà - magari del Terzo Settore e pubbliche - che si occupano di interventi di natura sociale, come il sostegno alla genitorialità (asili nido, dopo-scuola, ludoteche, baby-sitting) o la cura di familiari anziani non autosufficienti. Solo così sarà possibile per i lavoratori autonomi trovare risposte in grado di incidere concretamente sui loro bisogni sociali e, quindi, puntare allo sviluppo di un welfare occupazionale a 360 gradi.

